

(In)estetismi virtuali

DELIRI DA MILLENNIAL Sempre più giovani si ritoccano il volto perché non sopportano la loro foto su Instagram. E spesso si deturpano con prodotti fatti in casa o andando dai ciarlatani per risparmiare

Iniezioni e creme fai-da-te: rovinarsi solo per un selfie

L

» CHIARA DAINA

abbra sporgenti come per dare un bacio. Occhi un po' strizzati. Corpo girato di tre quarti. Oppure braccia tese al cielo e inquadratura dall'alto. E vai di scatti. Decine e decine prima di ottenere il selfie perfetto. Ma spesso non bastano più neanche i segreti della posa e le app con filtri ed effetti per vedersi belle sullo schermo dello smartphone. L'ossessione per l'autoscatto sta generando dei mostri immaginari. Sono infatti sempre di più le donne millennial (nate tra il 1980 e il 2000 e cresciute con il cellulare in mano) che a forza di selfie scoprono di avere difetti estetici da non farle dormire la notte. Tanto da sentirsi in dovere di chiedere aiuto alla medicina estetica. "Sono bombardata di richieste diventenni trentenni che vogliono venire bene in foto. Da me ne arrivano circa 20 al mese - racconta Nadia Fraone, specialista in medicina estetica e vicedirettrice della scuola di Medicina estetica all'ospedale Fatebenefratelli di Roma - Si vergognano a confessarlo, si presentano con altre scuse. Ma alla domanda perché vogliono ritoccare il viso rispondono che si vedono brutte nei selfie". Il desiderio più frequente, continua Fraone, "è avere labbra più voluminose, o un naso senza gobbe o all'insù perché, mi dicono, quando rido la punta scende troppo".

NELL'ERA iperconnessa, insomma, ecco gli inestetismi illusori. "La prima cosa che faccio - dice la dottoressa - è scattare alla paziente una foto con una macchina fotografica per mostrarle che i difetti di cui è convinta non esistono, ma sono creati dalla prospettiva dell'inquadratura, che fa spuntare strane ombre, o dall'alterazione delle proporzioni dovuta alla distanza focale dell'obiettivo del cellula-



Nuove fissazioni
Sono sempre più le ragazze che vanno dal medico estetico (quando va bene) perché non si vedono belle in foto. In basso: Nadia Fraone, specialista in medicina estetica

**La scheda**

■ **FILLER** fra i trattamenti più richiesti. Sono materiali iniettati nel derma o nel tessuto sottocutaneo per riempire le rughe o dare volume a labbra e zigomi. In genere si usano collagene e acido ialuronico

■ **YOUTUBE** è il regno del fai-da-te: tante le video ricette per filler, solari, idratanti, anticellulite o antirughe "fatti in casa". Pericolosi e responsabili di reazioni allergiche, anche gravi

IL MEDICO SPECIALISTA

"Nel mio studio 20 richieste al mese. Prima si vergognano, poi confessano: mi vedo brutta nello smartphone"

UN REPARTO APPOSITO

L'ambulatorio di Medicina estetica di Roma conta 600 mila pazienti. È un servizio per le complicanze

re, molto ridotta". La fotocamera di un telefonino in pratica è grandangolare e inevitabilmente distorce la realtà. "Il mio compito - sottolinea - è insegnare innanzitutto ad accettarsi così come si è e se proprio

una non si piace allora studiamo un trattamento che dia un risultato naturale, senza esagerare".

A preoccupare i medici è anche la mania di assomigliare all'immagine di sé alterata dalle maschere istantanee come quelle di Snapchat. "La distorsione da Snapchat - spiega Fraone - indica gli adolescenti che vogliono occhi più grandi e nasi filiformi come quelli creati dalla app. Queste tecnologie fanno credere che tutto è modificabile e fanno perdere il senso della realtà".

Ma i nuovi protagonisti della medicina estetica non sono soltanto i millennial contagiati da selfie. Anche gli over 65 che hanno paura di invecchiare. "Negli ultimi dieci anni questi pazienti, tanti anche 80 anni, sono aumentati del 10% e rappresentano il 30% di quelli che curiamo", racconta Emanuela Bartoletti, che dirige l'ambulatorio di Medicina estetica al Fatebenefratelli, il più grande in Italia con quasi 600 mila utenti dal 1994, e presiede la Società italiana di medicina estetica (Sime). "Prendono di ringiovanire ma non siamo dei maghi e non è questo il nostro lavoro - dice Bartoletti - Li aiutiamo ad avere un viso più curato piuttosto, in modo che possano portare bene la loro età. Nessun ritocco artificioso quindi. Miglioriamo le rughe, togliamo le macchie e distendiamo le labbra al massimo".

All'ambulatorio sull'isola Tiberina è attivo anche un servizio unico a livello nazionale per le complicanze da tratta-

**I numeri****950**

Mila: i trattamenti in un anno. L'Italia è al 4° posto per numero di interventi, dietro Usa, Brasile e Giappone

88%

Dei pazienti sono donne, soprattutto fra i 30 e i 55 anni. Aumentano le over 65 (sono il 30%) e anche gli uomini, oggi il 12%

500

I pazienti che dal 2009 si sono rivolti al Fatebenefratelli per rimediare a problemi derivati da trattamenti estetici



menti estetici. Aperto nel 2009, ha accolto 500 pazienti con danni derivanti soprattutto da iniezioni di filler (sostanze per aumentare i volumi o riempire una depressione) sbagliato, non riassorbibile completamente o non testato scientificamente. Gente che arriva con ematomi, gonfiori, bruciori e dolori lancinanti. "Sono reazioni immunologiche o di intolleranza che si ripetono nel tempo e causano infiammazioni e infezioni. Effetti che possono peggiorare se uno è affetto da un virus influenzale - spiega il medico - La maggior parte delle volte non sappiamo cosa è stato iniettato perché al paziente, erroneamente, non è stata rilasciata la cartella clinica". Nei casi peggiori compaiono granulomi (cioè lesioni sottocutanee dovute allo stato infiammatorio cronico), noduli e perfino necrosi. "Se un filler viene iniettato in un vaso san-

guigno ostruisce l'afflusso del sangue e provoca la morte di quella zona che poi si annerisce, si secca e forma una cicatrice. Bisogna conoscere bene l'anatomia della regione prima di fare le punture". Il naso per esempio è un'area molto rischiosa. Se si colpisce uno dei vasi che comunicano con gli occhi si perde la vista in pochi minuti.

POI CI SONO gli effetti collaterali causati da peeling troppo aggressivi e le ustioni da luce pulsata, la tecnica per l'epilazione permanente che oggi va di moda. A volte è colpa di professionisti poco preparati. Altre del fai-da-te: pericolosissimo. "Mi è capitata una paziente - racconta Bartoletti - che ha richiesto al farmacista una dose di acido glicolico a bassa concentrazione per trattare le rughe sulla fronte. Peccato poi che abbia applicato un cerotto sulla pelle che, impedendole

di respirare, ha moltiplicato l'effetto dell'acido. Il risultato? Ustioni e cicatrici". Il fai-da-te può portare a conseguenze molto serie. La storia di Anna, 55 anni, fa riflettere. Lei usa botox e filler da quando ne ha 39: "Ho iniziato con una liposuzione alle cosce e non mi sono più fermata. Volevo labbra a canotto, zigomi alti e viso liscio. Ho il terrore della vecchiaia. Non ho voluto figli anche per questo". Ma qualche tempo fa ha rischiato grosso: "Stanca di andare dal medico ogni tre o sei mesi per le punture di mantenimento avevo deciso di comprare l'acido ialuronico online e di iniettarmelo da sola negli zigomi. Ho guardato un video su internet e mi sembrava facile. Ma dopo un po' mi sono comparsi dei granulomi con dolori fortissimi. In sintesi di una setticemia, mi hanno detto i medici. Ho dovuto prendere così tanto cortisone che mi sono cresciuti i peli sul viso".

Youtube è un far west di tutorial per fare in casa, oltre all'acido ialuronico, anche creme di tutti i tipi: solari, idratanti, anticellulite o antirughe. "Non sono sicure - mette in guardia Bartoletti - perché non seguono formule testate clinicamente e possono provocare reazioni allergiche. Tra l'altro non prevedono l'uso di conservanti, quindi dopo pochi giorni sono da buttare. E poi procurarsi gli ingredienti non è facile, spesso vengono acquistati online senza certificazione". Dal punto di vista legale è un guaio. Alexia Ariano, avvocatessa esperta di diritto del-